

gli Italiani finendolo l'appellano Anuerfa : da quel' castello adunque vogliono questi moderni, che hauesse principio la terra, & da quello accidente il nome. Et per confirmatione di questa loro opinione mostrano effettivamente la forma, & le reliquie del castello in sul fiume, mostrano le insegne della citta essere vn' castello con certe mani tagliate; mostrano vicino alla Viriscala, che è infino a doue veniua il castello, le reliquie d'vn' antico palagio, il quale poco fa, per farui altre case, & vn' alloggiamento per li Cauallieri Teutonici dell' ordine di fanta Maria, si è spianato, il qual' palagio dicono fusse l'habitatione del Gigante, & finalmente mostrano infino a certe ossa marauigliose, con vno sprone custodite nella casa pubblica, che dicono fussero delle sue: sopra di che il dottissimo Cornelio Grapheo fece questileggiadri versi & prima.

In coxam.

*Tanta hæc horridi fuerit si coxa Gigantis,  
Cetera quanta illi membra fuisse putes?*

In dentem.

*Faucibus immensis dens hic stetit, ore voraci  
Quiuisset solidos ille vorare boues.*

In brachium.

*Quàm fuerit forti munitus robore sauis  
Ille vir, id cubiti pars monet ista sui.*

In scapulam.

*Ardua terribilis scapula hæc est (crede) Tyranni,  
Quid reris quantum sustinisset onus?*

In tibiam.

*Gestauit vastum, vasta istac tibia corpus,  
Enceladum equauit (non dubium) ille gradu.*

VAGLIONI che nelle due piu solenni processioni della Circuncisione, & di nostra Donna, vadia ab antico vna grandissima statua attorno, a similitudine di quel' Gigante con alcuni dietro, apparenti d'hauer' tagliata vna mano. Vaglioni ancora di questi versi Latini, che si truouano scritti su l'antico libro de preuilegi della terra, ma Dio fa quando furono fatti.

*Postquam res Asia ceciderunt mille trecentis*

*Annis ante Iesum de sacra virgine natum,*

*Hic fuit Antigoni castrum insigne gigantis,*

*Quem Brabo deuicit, de quo Brabonica tellus*

*Mœnibus inceptum magnis, & turribus altis,*

*Cui nomen tribuit manuum violenta potestas,*

Extra